

CHIESA

L'EVENTO Domani la partenza in pullman con il saluto del vescovo Maurizio ai partecipanti

Dal primo al 6 agosto la 37ª Gmg, 250 i lodigiani presenti a Lisbona

Il gruppo della nostra diocesi sarà ospitato nella parrocchia di Torres Vedras, monsignor Malvestiti sarà tra i relatori della catechesi

di **Raffaella Bianchi**

La partenza in pullman domani, domenica 30 luglio, alle 17 dal piazzale degli Sport, zona piscina Faustina di Lodi. Cinque pullman, 250 lodigiani. Si sente tutta, la trepidazione per la Giornata mondiale della gioventù. Quest'anno si celebra a Lisbona fino al 6 agosto. A salutare i lodigiani alla partenza ci sarà anche il vescovo, monsignor Maurizio Malvestiti, che poi sarà tra i relatori delle catechesi in Portogallo. «A Lisbona saremo ospitati nella parrocchia Torres Vedras, insieme alle diocesi di Pavia e Vigevano che viaggiano con noi e ad altre diocesi italiane - dice don Enrico Bastia, direttore dell'Ufficio di pastorale giovanile -. Saremo ospiti nelle scuole. Seguiremo sul posto anche le catechesi mercoledì, giovedì e venerdì e il nostro vescovo sarà tra i relatori». Mercoledì 2 agosto i lodigiani parteciperanno inoltre alla festa degli italiani, giovedì 3 alla cerimonia di accoglienza del



L'incontro di preghiera a Ossago in vista dell'appuntamento di Lisbona

Santo Padre e venerdì 4, prima della Via Crucis del pomeriggio, annuncia don Enrico: «Notizia dell'ultimo momento: il mattino andremo a Fatima». Proprio al santuario mariano, il mattino di sabato 5 agosto Papa Francesco incontrerà i giovani ammalati e pregherà per la pace in Ucraina, mentre in serata tornerà a Lisbona per la grande Veglia della Gmg a «Campo da Graça» (Parque Tejo) e per la Messa conclusiva di domenica 6. Tra i lodigiani, i più

giovani hanno 17 anni; dieci i sacerdoti, più il vescovo Maurizio; alcuni giovani cureranno le comunicazioni via social e anche «il Cittadino» condividerà notizie e post provenienti dalla «loro» Gmg. Rientreranno martedì 8 agosto. «Una Gmg è per sempre», viene da dire. Che sia la prima, l'unica, comunque mai una fra tante. Lo stesso don Enrico ne ha all'attivo diverse: Roma 2000 da 19enne, Colonia 2005 da seminarista, Madrid 2011 da sa-

cerdote, Cracovia 2016 da responsabile Upg. Su Lisbona dice: «Ci siamo preparati in diocesi in vari incontri, di approfondimento, di preghiera mariana a Ossago e anche tecnici, sempre incoraggiati dal vescovo. Sarà sicuramente un'esperienza forte, stancante, lo mettiamo in conto. L'invito è a ritagliarsi dei momenti personali anche se siamo lì con tutto il mondo. Una Gmg lascia il segno se ci lasciamo un po' provocare dalla Parola del Vangelo e del Papa e dall'incontro con altri giovani. Anche nella dimensione globale può esserci lo spazio intimo che solitamente non riusciamo a ritagliarci, che ci faccia alzare in piedi e andare verso Elisabetta (dal tema «Maria si alzò e andò in fretta», ndr), cioè le situazioni che il Signore ci metterà davanti». E poi la riscoperta del pellegrinaggio, educandovi i più giovani. L'augurio del vescovo Maurizio, espresso a giugno a San Fereolo, è stato quello di un'esperienza di «giovinanza, universalità e incontro con qualcuno di completamente nuovo e inatteso». Papa Francesco ha affidato vicendevolmente i giovani ai nonni e ha detto: «Buona strada. La vita è così: mettersi in cammino. I giovani hanno questa vocazione di mettersi in cammino». ■

L'agenda del Vescovo

Sabato 29 luglio

In Episcopio colloqui con sacerdoti.

Domenica 30 luglio, XVII del Tempo Ordinario

A **Terranova dei Passerini**, alle ore 11.00, presiede la Santa Messa nella Festa Patronale di San Giacomo Apostolo.

A **Lodi**, al piazzale degli Sport, alle ore 17.00, saluta i giovani lodigiani partenti per la Gmg di Lisbona

Lunedì 31 luglio

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 10.00, presiede la riunione di Curia in preparazione al Congresso Eucaristico.

Da martedì 1º agosto a martedì 8 agosto

A **Lisbona**, partecipa alla Giornata mondiale della gioventù con 250 giovani lodigiani.

Mercoledì 9 agosto

A **Marne**, alle ore 20.00, presiede la Santa Messa nella Festa di San Fermo.

Giovedì 10, venerdì 11 e sabato 12 agosto

Visite personali ai sacerdoti.

Domenica 13 agosto, XIX del Tempo Ordinario

A **Pizzino**, alle ore 17.00, presiede la Santa Messa con processione nella Festa Patronale di Santa Vittoria e incontra i villeggianti lodigiani dell'Alta Val Brembana.

di **don Stefano Ecobi**

IL VANGELO DELLA DOMENICA (MT 13,44-52)

Il regno dei cieli comincia e germoglia in Gesù, venuto in terra in cerca di ogni uomo e donna

Altre tre parabole, brevi, quasi lapidarie, per raccontarci qualcosa del regno dei cieli: il tesoro nascosto nel campo e il fortunato che lo trova e, riconoscendolo come la cosa più preziosa, fa in modo di ottenerlo; la perla di grande valore e il mercante che, trovata, investe tutto per acquistarla perché, esperto del mestiere, ne riconosce subito la preziosità; e una rete che raccoglie tutti i pesci, indistintamente, e solo alla fine i pescatori separeranno quelli buoni dai cattivi. Il regno dei cieli che cos'è? Sicuramente è il tesoro da cercare e, riconoscendolo come ciò che di più prezioso esista, investire tutto per ottenerlo, perché a confronto con esso ogni altra ricchezza è relativa. Ma quando la parabola lo paragona ad «un mercante che va in cerca di perle preziose», ci viene il sospetto: il regno dei cieli è solo da cercare o è anche qualcosa/qualcuno che cerca e da cui lasciarsi trovare? In effetti, l'immagine della «rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci», suggerisce



questa seconda possibilità. Allora le parabole insinuano anche che i cercati siamo noi, tesori inestimabili e perle di grande valore che il regno, ossia il Signore che regna, desidera ardentemente. Le due ricerche vanno insieme, e si vengono incontro. Gesù, nel quale il regno dei cieli comincia e germoglia, è il Figlio di Dio venuto sulla terra in cerca di ogni uomo e ogni donna, a dimostrare nei fatti quanto siamo preziosi agli occhi del Padre, che ci ha creati come perle destinate a risplendere nella relazione con lui. E il divino cercatore, come il fortunato della parabola, è «pieno di gioia» quando si imbatte in un figlio di Dio che si lascia accogliere nel regno. E noi, cercatori cercati, che spesso non ci rendiamo conto né di ciò che desideriamo davvero né di essere desiderati dal Signore, siamo invitati a riconoscere a lui, il Dio che ha sete di noi, il primato tra i tesori della nostra vita. Perché è Dio, insuperabile in valore. Ma anche perché non esiste tesoro più prezioso di quello che rende non semplicemente più ricco, ma più prezioso colui che lo possiede.

(Nella foto «La parabola del tesoro nascosto» opera di Rembrandt, 1630)

GMG Nel gruppo dei giovani lodigiani a Lisbona ci saranno anche tre sorelle di Cerro al Lambro

«Dal Papa un messaggio di speranza»

Annamaria Locatelli:
«Nel 2016 ero a Cracovia,
mi auguro di sperimentare
anche in Portogallo la stessa
carica ed entusiasmo»

di **Sara Gambarini**

■ Nel gruppo dei giovani lodigiani che prenderanno parte alla Giornate mondiali di Lisbona c'è chi è alla sua prima esperienza, mentre altri hanno già vissuto precedenti edizioni. Ad Annamaria Locatelli, 27 anni, di Cerro al Lambro (provincia di Milano, ma diocesi di Lodi), e ad Erik Fecchino, 27 anni di Lodi (parrocchia San Fereolo) abbiamo domandato però che cosa li abbia spinti ad aderire alla Gmg 2023 e quali siano le loro aspettative. Abbiamo scoperto che a muovere i loro passi, è il desiderio di continuare a coltivare la speranza, la voglia di ritrovarsi fra amici, ma anche di conoscere giovani di altri Paesi.

«Parteciperò alla Gmg di Lisbona insieme a mia sorella Beatrice, 24 anni e a mia sorella Bianca, 19 anni - spiega Annamaria -; io e Bea avevamo già partecipato nel 2016 alla Gmg di Cracovia: ricordo che la stanchezza fisica c'era, ma l'energia che si percepiva era nettamente superiore e spero di spe-

rimentare anche in Portogallo questa carica, lo stesso entusiasmo, ma mi aspetto soprattutto di cogliere da Papa Francesco un messaggio di speranza, che mi aiuti come giovane ad affrontare le sfide di questi tempi».

Annamaria annota: «La pandemia, la guerra in Ucraina, le catastrofi naturali ... sembra a volte che si rischi di essere cancellati».

Ma Annamaria ha fede e sa bene che non è così. E pensando dunque al tema della Gmg 2023, «Maria si alzò e andò in fretta», osserva: «Con il Sinodo ci siamo alzati, ora occorre andare: l'incontro con Papa Francesco è dunque importante».

Da Erik giunge ulteriore slancio: «Io non ho mai partecipato ad una Gmg, ma lo scorso anno ho aderito al pellegrinaggio in Terra Santa con la diocesi di Lodi: è stata un'esperienza meravigliosa, che mi è rimasta dentro; della Gmg tutti mi hanno sempre parlato bene, carichi di entusiasmo e così ho scelto di dire «sì» a Lisbona - precisa Erik -: questa esperienza la condividerò con persone che ho conosciuto in Terra Santa, ci saranno anche dei miei amici e la mia fidanzata, faremo dunque questa esperienza anche come coppia, ma a Lisbona mi attendo di conoscere anche tanti giovani



Sopra Annamaria Locatelli con le sorelle Beatrice e Bianca, attese dalle Giornate mondiali della gioventù, così come Erik Fecchino (a sinistra) della parrocchia di San Fereolo in Lodi

di nazionalità differenti con cui confrontarsi su ciò che ci interpella ma in contesti diversi; è importante - conclude Erik -, perché a volte stare fermi nello stesso posto, vivere solo il nostro contesto rischia di farci vivere da ciechi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Dal pellegrinaggio in Terra Santa al debutto alle Gmg per Erik Fecchino di Lodi: «Chi ha preso parte a questa esperienza me ne ha parlato bene, così ho scelto di dire «sì»

I NUMERI Il festival fra condivisione e riflessione

In programma 480 eventi, partecipanti da 200 Paesi

■ In programma 480 eventi sparsi in 100 luoghi di Lisbona, 200 Paesi rappresentati, 100 gruppi musicali provenienti da 5 continenti. Sono solo alcuni dei numeri del «Festival della gioventù», un'imponente manifestazione religiosa, artistica, culturale e sportiva diffusa che dall'1 al 6 agosto permetterà di vivere momenti di divertimento e di riflessione, all'insegna della creatività e della testimonianza. Su palchi e aree all'aperto, ma anche in auditorium, cinema, teatri, musei, spazi espositivi, chiese, si alterneranno giovani che hanno scelto di condividere con i coetanei la loro esperienza, utilizzando linguaggi diversi.

A farla da padrone sarà la musica: ben 290 sono i concerti programmati, con generi che spaziano dalla classica al rock fino al rap, passando per il pop, il folk e la christian music. Variegata anche la scelta sul versante del teatro e della danza: tra gli spettacoli proposti da 16 gruppi internazionali molti saranno quelli teatrali ispirati a figure di Santi, come

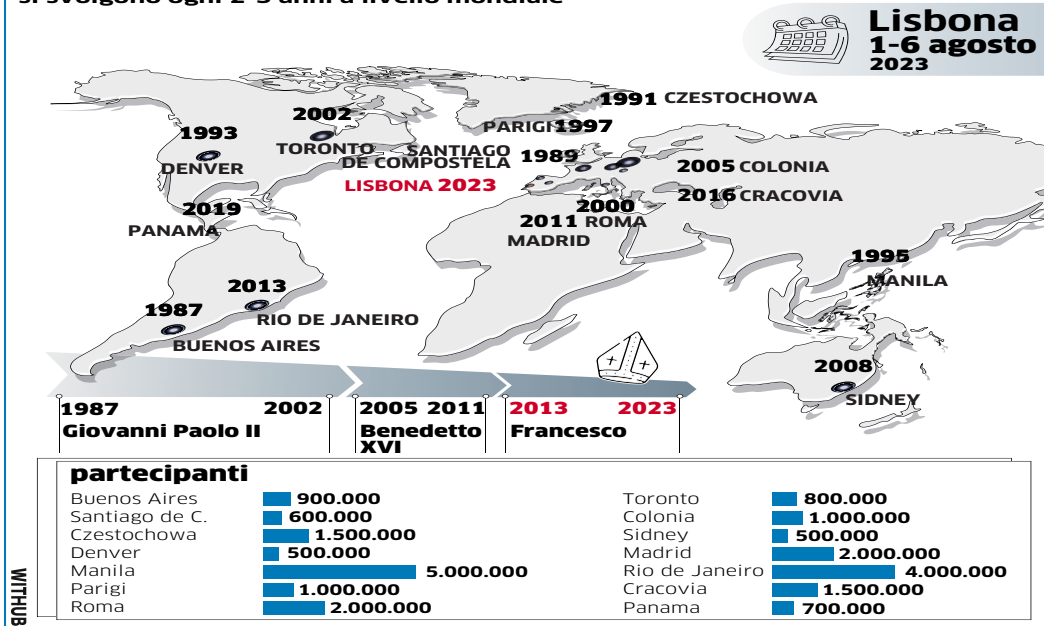
Antonio, Francesco, Teresa di Lisieux e Giovanna d'Arco, numerose le performance di ballo tra cui quelle del World Youth Dance Crew e un Flash Mob interpretato dai ragazzi del Movimento giovanile salesiano mondiale.

Non mancheranno le occasioni per pregare o per conoscere realtà ecclesiali presenti nel mondo grazie alle 55 iniziative promosse da diocesi, gruppi, associazioni e movimenti. Chi vorrà potrà inoltre approfondire tematiche legate alla spiritualità e all'evangelizzazione, ma anche alla cittadinanza, al lavoro, all'ecologia integrale.

Sono infatti 38 le conferenze - in diverse lingue - che permetteranno di confrontarsi sulle grandi sfide di oggi e sul contributo di fede che i giovani possono offrire nei diversi ambiti di vita. Tra gli appuntamenti annunciati un focus sull'economia di Francesco, al centro di un dibattito con diversi esperti del settore che si svolgerà all'Università Cattolica di Lisbona, e gli incontri ospitati alla

Le GMG internazionali

Volute da Giovanni Paolo II nel 1986, le «Giornate mondiali della gioventù» si svolgono ogni 2-3 anni a livello mondiale



Fondazione Champalimaud con i familiari e gli amici di alcuni dei patroni della Gmg come i beati Chiara Badano e Carlo Acutis o di altri testimoni del nostro tempo, come ad esempio il venerabile Guido Schaffer, medico e seminarista brasiliano, definito «l'angelo del surf». Ampio spazio sa-

rà dedicato al tema delle vocazioni - da quella al matrimonio a quella al sacerdozio e alla vita consacrata - con i momenti di racconto e dialogo organizzati al Centro culturale di Belém in collaborazione con il Centre de Recherche et d'Anthropologie des Vocations. Alle mostre e alle

proiezioni di film e documentari si aggiunge infine la «Gmg sport» (il 2 agosto) con un torneo di beach volley sulla spiaggia di Carcavelos e uno di calcio a 7 all'Estádio Universitário dove si svolgeranno inoltre varie sessioni di sport inclusivi. **Stefania Careddu (Agensir)**

L'APPUNTAMENTO L'ultima fase di preparazione al VII Congresso eucaristico

«Sarà il momento culminante di un intero anno pastorale»

La lettera del vescovo Maurizio con il Comitato eucaristico diocesano in vista dell'importante evento di settembre

■ Pubblichiamo la lettera del vescovo Maurizio in vista del Congresso eucaristico diocesano, che avrà il suo culmine nella celebrazione in piazza della Vittoria a Lodi sabato 30 settembre.

Ai Rev.di Parroci
e Amministratori parrocchiali
Loro Sedi



Carissimi, siamo entrati nell'ultima fase di preparazione al VII Congresso eucaristico diocesano che coinvolgerà tutte le parrocchie della Diocesi, le associazioni e i gruppi ecclesiali insieme al territorio. Esso costituirà il momento culminante di un intero anno pastorale - il primo anno post sinodale - dedicato all'Eucaristia. Un evento così significativo comporta aspetti organizzativi atti a favorire la migliore partecipazione dei fedeli in vista di un'autentica esperienza di "Chiesa eucaristica, Chiesa sinodale". Per la buona riuscita della celebrazione del 30 settembre, d'intesa col Comitato eucaristico diocesano, vi presentiamo alcune indicazioni. Entro il 16 settembre ogni parrocchia è



Sopra
il vescovo
di Lodi,
monsignor
Maurizio
Malvestiti,
in alto
il logo
del Congresso
eucaristico
diocesano

cordialmente richiesta di indicare il numero dei partecipanti in modo da predisporre la migliore accoglienza alla Santa Messa (modulo da inviare all'indirizzo email: com.sociali@diocesi.lodi.it).

Sono invitati i ragazzi della Prima Comunione (possibilmente indossando la tunica bianca) e i Cresimati accompagnati dai loro catechisti, ma anche i comunicandi e i cresimandi che occuperanno un settore riservato.

Due sacerdoti giovani per ogni vicariato saranno incaricati di coordinare la partecipazione di questi ragazzi e saranno più in generale disponibili alla possibile collaborazione in vista di una proficua presenza di tutte le fasce d'età.

Al termine della celebrazione si terrà il Mandato dei catechisti e degli educatori, i quali sono pertanto attesi in modo particolare. Ad essi sarà riservato un settore.

Anche i Ministri straordinari della Comunione, in ragione del loro ministero, vorranno di buon grado prendere parte alla celebrazione nel settore specifico previsto per loro. L'invito è senz'altro rivolto ad adolescenti e giovani, in particolare a quelli della Gmg di Lisbona 2023 e del Pellegrinaggio in Terra Santa 2022.

I sacerdoti riceveranno a suo tempo le indicazioni necessarie per la concelebrazione; le religiose sono richieste di comunicare, sempre alla data sopra indicata, la loro presenza all'Ufficio Comunicazioni Sociali. L'Unitalsi diocesana si incaricherà di organizzare una significativa presenza di malati e anziani. La Caritas penserà nei modi più consoni al coinvolgimento degli organismi e comunità di accoglienza e assistenza del territorio diocesano.

Seguiranno ulteriori comunicazioni circa gli altri appuntamenti della settimana del Congresso e successivi aspetti organizzativi.

Saluti di vero cuore e ringraziamenti per la collaborazione. ■

Lodi, 22 luglio 2023
+ Maurizio, Vescovo
con il Comitato
eucaristico diocesano

CONSIGLI PARROCCHIALI



Consigli parrocchiali, domenica 29 ottobre le elezioni

Il 29 ottobre le elezioni in tutta la diocesi

■ Tra gli appuntamenti più importanti del nuovo Anno pastorale ci saranno le **elezioni dei Consigli parrocchiali e nelle comunità pastorali**, in calendario in tutte le parrocchie della diocesi **domenica 29 ottobre**, come concordato con i Vicari locali. Dopo la pausa estiva, saranno offerte alcune indicazioni pratiche per facilitare la preparazione e lo svolgimento delle elezioni. Al rinnovo dei Consigli parrocchiali, seguirà quello dei Consigli pastorali vicariali, dopo la nomina dei nuovi Vicari locali (il mandato quinquennale dei Vicari uscenti si compirà a settembre). Il direttorio per i Consigli parrocchiali e nelle comunità pastorali, aggiornato secondo le costituzioni del XIV Sinodo diocesano, è stato esaminato in occasione dell'assemblea "Villa Barni 4" svoltosi a Dovesa lo scorso 17 giugno, recependo le osservazioni pervenute anche in tempi successivi.

Nella prima parte di carattere generale, le modifiche riguardano la presentazione di alcuni principi sulla sinodalità. Riferimento fondamentale è il Libro del XIV Sinodo della Chiesa di Lodi.

Nella seconda parte, non sono cambiate le norme circa l'obbligatorietà del Consiglio pastorale, la proporzione tra membri eletti dalla comunità (due terzi) e designati dal parroco (un terzo), il numero indicativo dei membri. Secondo le disposizioni del XIV Sinodo, i Rappresentanti parrocchiali adulti e giovani (Rp/Rpg) non sono più designati dal parroco, ma eletti dai Consigli pastorali al loro interno (5.1.3.4). Rimane designato dal parroco il segretario del Consiglio pastorale, preferibilmente scelto tra il Rp o Rpg. Il segretario è membro di diritto del Consiglio pastorale vicariale.

Il Direttorio offre indicazioni circa le comunità pastorali in fase di avvio e sperimentazione. In questi casi, di norma ogni singola parrocchia rinnoverà ancora il proprio Consiglio pastorale, ma con l'avvertenza di: coordinarsi previamente con le altre parrocchie, in fase di preparazione delle elezioni; prevedere riunioni congiunte dei Consigli pastorali rinnovati; costituire il Coordinamento Sinodale della futura comunità pastorale. In casi particolari, il Vescovo può autorizzare - all'inizio del mandato o anche nel corso dello stesso - la costituzione di un unico Consiglio pastorale della comunità pastorale. Circa la composizione dei Consigli per gli Affari Economici, il Direttorio recepisce la disposizione del XIV Sinodo diocesano secondo la quale uno dei membri è nominato dal parroco tra i membri del Consiglio pastorale.

Le elezioni dei membri dei Consigli parrocchiali si terranno in tutte le parrocchie della Diocesi domenica 29 ottobre 2023. Il mandato quinquennale dei Consigli pastorali inizierà domenica 3 dicembre 2023, Prima di Avvento; quello dei Consigli Affari Economici il primo aprile 2024. I parroci sono invitati a preparare per tempo le elezioni con il supporto della Commissione elettorale. Gli Uffici della Curia interessati sono a disposizione per chiarimenti e indicazioni pratiche. ■

LE CELEBRAZIONI Festa grande a Livraga, a Lodi il 9 agosto la Messa al santuario di Fontana

Il Lodigiano e San Fermo, devozione che si rinnova

■ Il 9 agosto nel Lodigiano diverse parrocchie celebrano la memoria di San Fermo. Sono diversi i santi che portano questo nome, ma quello celebrato il 9 agosto fu martire del terzo secolo. Cominciamo da **Livraga**, dove è festa grande per tutto il paese e il centro sarà il rione San Fermo. Il 9 agosto alle 20.30 sarà celebrata la Messa cui seguirà la processione; al termine verranno proiettate le fotografie "San Fermo negli anni". Infine, l'estrazione della lotteria. Ma la festa rionale si apre lunedì 7 alle 21, con il festival della canzone di San Fermo. Martedì 8 dalle 19.30 la pizzata al chiaro di luna, l'accompagnamento musicale di M.C.D. (Cesare Bernasconi, Mauro Garini, Oscar Cecovig) e l'intrattenimento per i bambini. Durante tutte le serate del 7, 8 e 9 agosto, fa sapere il Comitato or-

ganizzativo, funzionerà il bar. Passiamo a **Lodi** città, dove la venerazione di San Fermo è sentita al santuario della Fontana, nella parrocchia di Santa Maria Addolorata. Mercoledì 9 agosto alle 21 il parroco, monsignor Bassano Padovani, celebrerà la Messa sul piazzale del santuario. Al termine si terrà la tradizionale benedizione degli animali domestici e delle automobili. A **Mairago** il 9 agosto alle 20.45 la Messa sarà presieduta da monsignor Gianfranco Fogliazza, collaboratore pastorale che festeggia il 55esimo di sacerdozio, e da monsignor Bassano Ugge, già parroco di Mairago, che ne festeggia 30. «Gli altri appuntamenti sono posticipati a settembre - annuncia il parroco, don Luca Pomati - L'8, 9 e 10 settembre faremo la festa di Maria Bambina a Basia-



Affresco
di San Fermo
nella basilica
dei XII Apostoli
a Lodi Vecchio

sco, il 15, 16 e 17 settembre quella di San Fermo a Mairago e daremo così avvio all'anno pastorale». Infine Valloria, dove la parrocchia è intitolata a San Fermo martire. Domenica 6 agosto alle 9.30 ci sarà la Messa solenne. La parrocchia organizza anche la festa di beneficenza durante la tradizionale Sagra dell'anatra, che si tiene dal 5 al 7 agosto. ■ **R. B.**

IL PELLEGRINAGGIO Ieri sera al Collegio vescovile di Lodi l'incontro con i partecipanti

Monsignor Malvestiti si è confrontato con i lodigiani che prenderanno parte alla trasferta prevista in Polonia dal 19 agosto

di **don Stefano Chiapasco**

Sono 47 i pellegrini lodigiani che sabato 19 agosto partiranno, accompagnati dal vescovo Maurizio, per il viaggio in Polonia, sulle orme di San Giovanni Paolo II, il Papa polacco, 264° successore di Pietro, che guidò la Chiesa Cattolica dall'16 ottobre 1978 al 3 aprile 2005. La prima meta sarà **Cracovia**, che vide Papa Wojtyła divenirne arcivescovo il 13 gennaio 1964, ed in particolare il santuario della Divina Misericordia, legato alle visioni della suora polacca Faustina Kowalska. Proprio Giovanni Paolo II decise di istituire una festa liturgica legata alla figura di Gesù Misericordioso la domenica successiva alla Pasqua che coincise, proprio nel 2005 con la data della sua morte. Per poter entrare appieno nella vita di Giovanni Paolo II, i pellegrini lodigiani avranno la possibilità di visitare i luoghi dell'infanzia del Papa polacco, recandosi a **Wadowice**, dove è possibile ancora ammirare il battistero in cui Karol Wojtyła ricevette il battesimo.

L'itinerario dei pellegrini lodigiani prevede anche la visita al santuario di **Czestochowa**, legato all'effigie della Madonna Nera, meta divenuta famosa in tutta Europa, che vide anche la celebrazione della Giornata mondiale della gioventù nel 1990, giornata istituita proprio dal Papa polacco per radunare i giovani di tutto il mondo. Karol Wojtyła visse in un periodo particolarmente difficile della storia europea e attraversò anche gli orrori della guerra. Nelle vicinanze della sua città natale, sorgeva il tristemente famoso campo di concentramento di **Auschwitz-Birkenau**, che verrà visitato dai pellegrini per far sì che non si perda la memoria di ciò che è avvenuto ed evitare che si possa ripetere. Dopo la visita del santuario dell'Annunciazione fondato da San Massimiliano Kolbe, frate polacco che offrì la sua vita per salvare un prigioniero, padre di famiglia, condannato a morte, l'itinerario prevede lo spostamento a **Varsavia**, bella capitale polacca, di cui i pellegrini potranno vedere il suggestivo Parco Lazienkowski, dove è conservato il monumento dedicato a Chopin, il ghetto di Varsavia, il monumento del milite Ignoto e Umschlagplatz, il triste luogo di deportazione degli ebrei di Varsavia verso i campi di



L'incontro al Collegio vescovile in vista del pellegrinaggio in Polonia: sopra Cracovia, a sinistra il vescovo Maurizio, sotto Papa Wojtyła Borella



In viaggio con il vescovo sulle orme di Papa Wojtyła

concentramento durante l'occupazione tedesca. Il pellegrinaggio sarà anche occasione per vivere momenti di spiritualità e di preghiera, oltre che momento per ascoltare la testimonianza di uomini e donne che hanno conosciuto il Santo Padre Giovanni Paolo II, come sua eminenza reverendissima il cardinale Stanisław Dziwisz, segretario

storico di Karol Wojtyła, che lo accompagnò fino alla sua morte.

Un pellegrinaggio, quello che è stato presentato ufficialmente ieri sera alla presenza del vescovo e dei pellegrini lodigiani al collegio vescovile di Lodi, che vuole esser occasione per ricordare la figura di uomo, Karol Wojtyła, che attraverso la sua fedeltà al Vangelo, ha

saputo guidare la Chiesa negli anni difficili successivi al Concilio Vaticano II e che ha saputo mettere sempre al centro, proprio a partire dalla fede in Gesù Cristo, la persona umana, considerata unica ed irripetibile, immagine e somiglianza di Dio, dunque degna sempre di essere amata e rispettata. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SERVIZIO



Lodi: la mensa diocesana

L'appello della Caritas per nuovi volontari

Servire un pasto a tavola è un gesto d'amore: lo fanno bene i volontari della Caritas Lodigiana che hanno a cuore i bisogni dei più fragili e, ogni giorno, a turno, si danno il cambio per coprire l'apertura della mensa diocesana a pranzo e a cena. E, ora la mensa di via XX Settembre ha bisogno di nuove forze per poter proseguire nel servizio a favore delle marginalità, e lancia un appello al buon cuore dei lodigiani: «Occorrerebbe trovare nuovi volontari per coprire le fasce e i giorni scoperti - spiega Chiara Galmozzi, referente del volontariato di Caritas che indica di visionare il sito per i giorni scoperti -. Ma la mensa - spiega - è soltanto uno dei servizi per cui occorrono nuove energie: ci sono altre posizioni da coprire». Il volontariato, infatti, può prendere forme diverse ma punta sempre a un unico grande obiettivo: «Favorire una comunità più inclusiva e attenta». Tra i servizi Caritas che necessitano di volontari, la referente indica «L'Orto nel cortile»: «Cerchiamo una persona che si dedichi al lavoro della terra a cascina Fanzago durante la settimana e un'altra che dia disponibilità per garantire l'apertura del punto vendita il lunedì, il giovedì e il sabato dalle 9 alle 12». Poi, volontari a Casa San Giuseppe a disposizione del centro diurno, del dormitorio ma anche degli altri housing gestiti dall'associazione, per accompagnare gli utenti nel momento del bisogno, durante visite o commissioni varie che richiedono passaggi non sempre facili per chi non sa come muoversi: «In questo caso l'obiettivo della Caritas è rendere gli utenti indipendenti dopo aver appreso il percorso da seguire». Ma, ancora, la Caritas è alla ricerca anche di un esperto in piccole riparazioni per le manutenzione domestiche che garantiscano agli ospiti di prendersi cura della casa che abitano. Sul sito caritas.diocesi.lodi.it nella sezione «Io volontario» sono indicate le posizioni da coprire e i dettagli dei servizi offerti dall'associazione. ■

Lucia Macchioni

LA PROPOSTA

Esercizi spirituali con "Il Gruppo" di San Lorenzo

Entro fine di luglio si attendono le iscrizioni agli esercizi spirituali organizzati da «Il Gruppo», che fa riferimento alla parrocchia San Lorenzo in Lodi. Gli esercizi spirituali, una consuetudine ogni fine estate, quest'anno si terranno dal 31 agosto al 3 settembre a Caravate (Santa Maria del Sasso), in provincia di Varese, nella casa dei padri Passionisti. Saranno predicati da don Sergio Gaburro, docente di Teologia Fondamentale presso la Pontificia Università Lateranense di Roma nonché al Seminario di Verona e alla Facoltà del Triveneto (Padova). Il tema sarà «Cercare la Parola nel silenzio cupo dei nostri giorni». La quota per partecipare agli esercizi è stata fissata in 350 euro e comprende il trasporto in pulmino. La partenza è prevista per le ore 16 in zona Belfagor, giovedì 31 agosto. Per iscriversi entro il termine del 31 luglio bisogna rivolgersi a: Mollio Monfrini 0371424963, 339 1194765 e Tina Marcarini 0371 50345, 347 3346719. ■

LA CELEBRAZIONE Il vescovo ha ricordato l'850° anniversario della morte del compatrono della diocesi

A Bellaria la Messa per Sant'Alberto

Monsignor Malvestiti ha incontrato gli ospiti della Casa per ferie, gestita dall'Opera intitolata al primo vescovo della nuova Lodi

Domenica 23 luglio il vescovo Maurizio ha incontrato a Bellaria (Rimini) gli ospiti della Casa per ferie San Bassiano. Tra questi, un gruppo numeroso di lodigiani arrivati in pullman il giorno precedente grazie all'iniziativa "Ti portiamo al mare", organizzata per la seconda volta a luglio dall'Opera diocesana Sant'Alberto, proprietaria della Casa per ferie. La Messa alle 18.30, concelebrata da monsignor Bassiano Uggé, presidente dell'Opera, e da don Piermario Marzani, collaboratore dell'economista diocesano, ha costituito il momento centrale della visita di monsignor Malvestiti, che nell'omelia ha ricordato l'850° anniversario della morte di Sant'Alberto Quadrelli, primo vescovo nella nuova Lodi e compatrono della diocesi.

A lui monsignor Giulio Oggioni intitolò 50 anni fa l'opera diocesana, che gestisce a Bellaria la Casa San Bassiano sorta sugli edifici della precedente colonia marina, frequentata dai lodigiani a partire dal 1948, dunque 75 anni fa, circostanza, quest'ultima, ricordata dal sindaco di Bellaria Filippo Giorgetti, presente alla celebrazione. Questi anniversari sono stati ricondotti dal Vescovo alla liturgia della parola della domenica, con l'invito nella parabola del buon seme e della zizzania a non cedere alla tentazione di attribuire a Dio ciò che non funziona nella vita, ma a rinnovare la volontà di dire un sì al bene, andando oltre la nostra debolezza con la grazia di Dio e il suo perdono. Piuttosto che il giudizio e la condanna di chi sbaglia, sia la testimonianza autentica di correttezza e onestà a prevalere e convincere.

Nel clima molto cordiale dell'incontro, il vescovo ha avuto un augurio speciale per i nonni e gli anziani, nella Giornata a loro dedicata, e non ha mancato di esprimere vicinanza e solidarietà alle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dalla alluvione, con conseguenze molto pesanti, come te-



stimoniato personalmente a monsignor Malvestiti nell'incontro avuto il giorno seguente con il vescovo di Forlì e il vicario generale di Faenza, ai quali ha recato un contributo di solidarietà della Caritas diocesana e della Caritas del Vescovo.

La familiarità dell'incontro si è prolungata nella cena con gli ospiti della Casa, ai quali il vescovo ha rinnovato l'augurio di trascorrere un periodo di serena distensione e di arricchimento spirituale ■.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Santa Messa presieduta dal Vescovo e concelebrata da monsignor Uggé e da don Marzani; a destra i gagliardetti per i 75 anni di presenza della struttura a Bellaria: sotto il sindaco Filippo Giorgetti con monsignor Malvestiti, che si è incontrato con gli ospiti grandi e piccoli dalla Casa per ferie



La struttura è sorta 75 anni fa, circostanza sottolineata dalla presenza del sindaco della località romagnola Filippo Giorgetti

LE FIGURE DELLA BIBBIA/2 Giuseppe Migliorini: «Gesù non si è vergognato di lei, per me è un pianto di felicità»

Lo "scandalo" della peccatrice perdonata

di **Eugenio Lombardo**

Tutti i miei incontri con Giuseppe Migliorini hanno avuto questa matrice: la fretta. Sua, non mia. Ma ciò non mi ha mai negato il pensiero di considerarlo un amico, una persona con la quale potere affrontare qualunque argomento. Al tempo stesso, mi ha sempre dato l'impressione di essere un uomo talmente assorto nei propri impegni quotidiani tanto che il tempo debba apparirgli costantemente marginale rispetto alle cose che ha da fare, ciò generandogli persino una sottile sofferenza. Capita che quando, congedandomi da lui, lo saluti, avverta sempre in me la sensazione di avere in serbo un'altra domanda da fargli, mentre lui, pressissimo, è già andato via. Insomma, Giuseppe Migliorini è uno che ha fretta, ma riesce a fare ugualmente bene tutto ciò per cui si spende.

Tu sei il capo della cooperativa Sollicitudo, giusto?

«Non è in realtà l'espressione corretta. Svolgo il ruolo di presidente del Consiglio di amministrazione».

È giusto però dire che la Sollicitudo è una realtà prestigiosa del territorio. Ricordo che gli inizi furono difficili.

«Si trattò, quando nel 1989 cominciamo, di una vera scommessa. Avevo maturato una pregressa esperienza bancaria, e di stampa e tipografia sapevo poco. Eravamo in tre nel locale di via Maddalena di Lodi, dove inizialmente ci trovavamo: la storica Simona Curti, un carcerato in regime di semilibertà, ed io. Confesso che qualche mese dopo la domanda che ripeteva a me stesso era questa: ce la faremo ad andare avanti?».

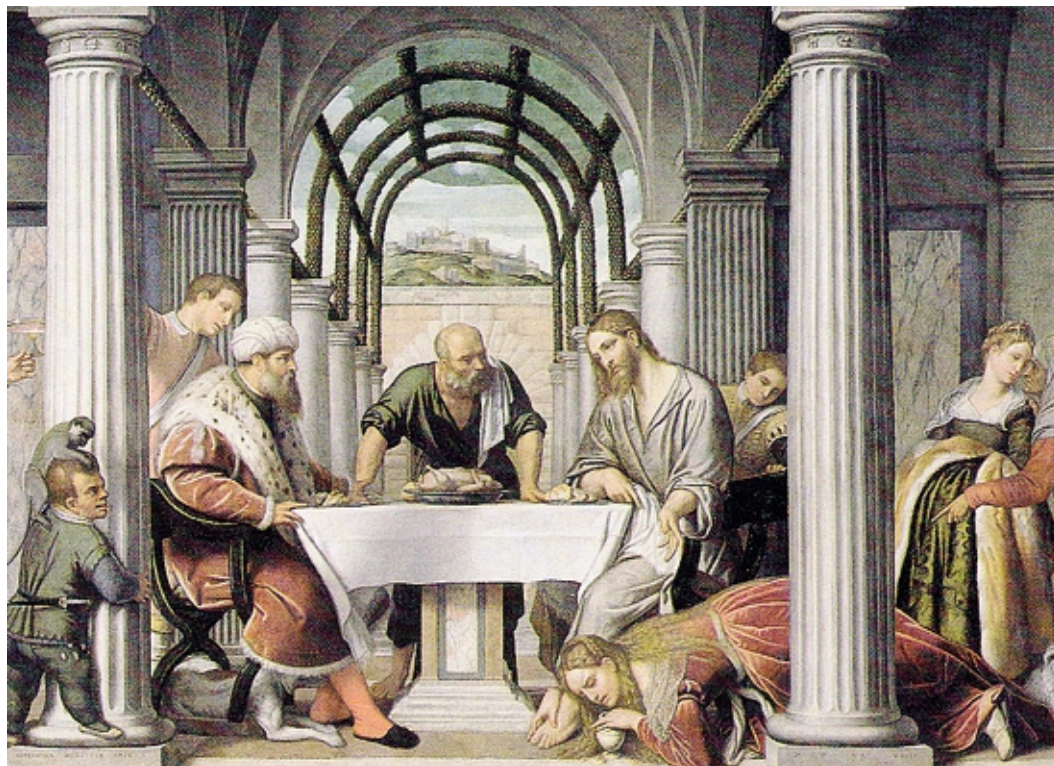
Hai avuto una risposta radicale e positiva!

«Il lavoro cominciò ad esserci commissionato, arrivò Vittorio Mazzucchi, un esperto del settore, e quindi giunse la svolta. Oggi abbiamo acquisito 4 capannoni, acquistato macchinari importanti, continuato a dare lavoro a persone svantaggiate di diverso tipo, e questa attenzione alle risorse umane è sempre stato un motivo di importante soddisfazione».

Giuseppe, so che tu sei un attento lettore



Per Gesù siamo tutti uguali, le persone che lo incontrano sono ammaccate dalla vita, ferite



Cena in casa di Simone il fariseo Olio su tela del 1544, opera di Moretto da Brescia conservata nella chiesa della Pietà/ Venezia

re della Bibbia, e per questo ho chiesto di incontrarti: prima di chiederti quale sia la figura che più ti colpisce, mi incuriosisce sapere che sentimento provi verso gli evangelisti, così, di pancia?

«Non voglio rispondere retorica-mente a questa domanda, e quindi ci tengo ad una premessa».

Sentiamola.

«A 20 anni, senza sapere il come e il perché mi sono ritrovato ad essere innamorato di Gesù, e questo interesse per lui, questo sentimento, non sono mai venuti meno nel tempo. Della sua divinità me lo dice la fede, ma della sua umanità me lo dice il cuore. Quindi apprezzo tutte quelle figure che mi avvicinano a lui e mi consentono di conoscerlo sempre di più e sempre meglio: primi fra tutti, ovviamente, gli evangelisti».

C'è qualcuno di loro che leggi con più interesse?

«Li apprezzo tutti, ma forse Luca ci ha dato la possibilità di conoscere Gesù in tutta la sua umanità; lo dico a partire dalla mia sensibilità, non da esperto. Però sottolineerei un altro aspetto: i loro racconti, non univoci allorché trattano uno stesso accadimento, sono la prova reale di come ciò che è descritto non è costruito a tavolino, ma frutto di una realtà vissuta e trasmessa attraverso il racconto orale delle prime comunità cristiane. E tutto ciò genera in me un grande entusiasmo».

Invece, più in generale, qual è la figura della Bibbia che maggiormente ti colpisce?

«Quella della peccatrice nella casa di Simone il fariseo, raccontata nel Vangelo di Luca. Anche qui vorrei fare una puntualizzazione: ci sarebbero state tante altre figure, tutte quelle che, quando leggo il Vangelo, mi fanno venire brividi di commozione. Per esempio, quelle dei discepoli in viaggio verso Emmaus, piuttosto che la forza dell'emorroissa, la sua volontà di volere guarire toccando Gesù, o la storia del ricco Epulone e di Lazzaro. Ma se devo scegliere una sola figura, sì, confermo la peccatrice».

Perché lei?

«È il suo intero racconto che mi mette in crisi. La vicenda di questa prostituta che entra in casa di un ricco, Simone il fariseo, a tavola con i suoi amici e con Gesù; lecito immaginare un confronto su grandi temi, e appare lei, che si pone ai piedi di Gesù, lo profuma, gli bacia i piedi, lavandoglieli con le proprie lacrime e asciugandoglieli con i capelli. Prova ad immaginare oggi una scena così: cosa accadrebbe?».

Ma Simone non reagì?

«I ricchi tenevano le case aperte per farsi ammirare dalla gente, ma lui ed i suoi amici ebbero un altro



Seguire Gesù cercando di imitarlo, provando ad avere nei confronti del prossimo i suoi stessi sentimenti

pensiero che non difendere l'intimità del loro ospite: se questo fosse davvero un profeta saprebbe chi ha davanti, una peccatrice, e non si farebbe certo baciare i piedi da lei. Gesù invece, con l'accoglienza manifestata a questa donna, dimostra che è disposto ad accogliere tutti».

Sottolinea cioè una differenza d'approccio.

«Se la vuoi intendere così, sì, sicuramente. Simone divide il mondo in puri ed impuri, essere toccati da questi ultimi era motivo di scandalo; Gesù no: per lui siamo tutti uguali. Se ci pensi, i personaggi che incontrano Gesù sono ammaccati dalla vita, feriti. Ma cosa li attirava, cosa vedevano in lui? Questo è fondamentale per comprendere l'evangelizzazione, anche quella odierna. Il Vangelo indica una via da seguire».

Posso chiedere, a tuo parere, che valenza dare al pianto della peccatrice? Cosa significano per te quelle lacrime?

«C'è un bellissimo libro di Marina Marcolini - *Per voce di donna*, edizioni San Paolo - in cui l'autrice immagina la peccatrice che si prepara prima di incontrare Gesù riflettendo profondamente su se stessa. Quante donne ci sono oggi che vivono quella che fu la sua condizione: straniere arrivate in Italia con l'illusione di fare le badanti e poi messe per strada e sfruttate. La sua figura non è distante da quella di tante contemporanee».

Ma il pianto?

«Lei ha percepito di avere davanti una persona che la comprendeva,

che non si vergognava di lei, malgrado appunto Gesù si trovasse in un consesso di persone importanti. Per me è un pianto di felicità».

Altra domanda. La peccatrice è perdonata da Gesù, ma c'è un invito che mi spaventa: quello di andare, senza più peccare. L'avrà fatto questa donna? E noi stessi, sappiamo resistere alle tentazioni di tornare a peccare?

«Il perdono di Gesù, a mio avviso, è complementare alla sua misericordia: non si ottiene per meriti, si può solo accoglierlo. Intendo dire che il pentimento non precede mai il perdono, bensì viceversa: è dopo che avviene il cambio di passo nella propria vita».

Insisto: non peccare più è un invito che, in qualche misura, mi agita. E se poi ci si ricasca?

«Non sono un teologo, ma in parte condivido questa tua agitazione: viceversa, saremmo santi. Pur tuttavia, penso che l'invito di Gesù corrisponda ad assumersi la responsabilità di dare una direzione diversa alla propria vita. Nell'esistenza di ciascuno di noi, c'è la via del buio e quella dell'amore. La vocazione del cristiano è quella di amare il prossimo, ciascuno indirizzando questa prospettiva secondo la propria inclinazione».

Non sei un teologo, ma tu da dove cominci in questa nuova direzione, che Gesù stesso sollecita alla peccatrice?

«Penso che fondamentale sia il desiderio di seguire Gesù, cercando di imitarlo, provando ad avere, nei confronti del prossimo, i suoi stessi sentimenti, così come li spiegava San Paolo: generosità, passione, misericordia, pazienza».

Sembra facile!

«Ma è questa, se ci pensi, la vocazione dell'umanità: se Dio ci ha creati tutti, allora tutti siamo chiamati ad essere più umani, della stessa umanità di Gesù, e dunque più santi. Quante volte Papa Francesco visitando i carcerati ha detto loro: "avrei potuto essere io al vostro posto! Perché nessuno di noi può dire A me non capiterà mai!". Quindi cambiare vita significa darle una direzione diversa, verso l'amore, nella realizzazione di un mondo nuovo e diverso, sorretto dalla vocazione all'umanità». ■



Cambiare vita significa darle una direzione diversa, verso l'amore, nella realizzazione di un mondo nuovo e diverso